Anno XI - N. 2 Febbraio 1930 - VIII C|C colla Posta



VOCI FRATERNE

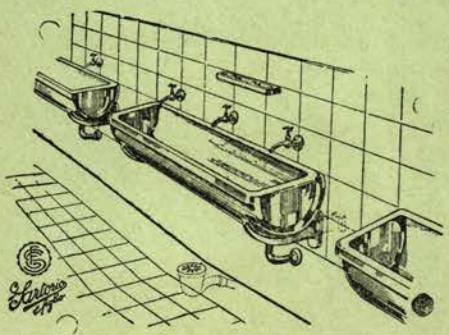
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

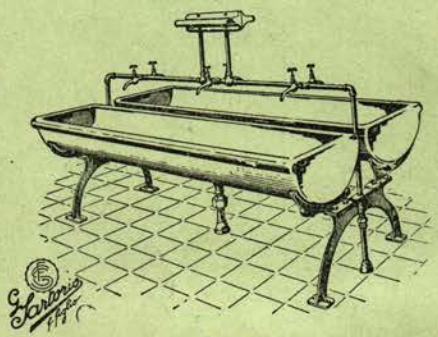
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

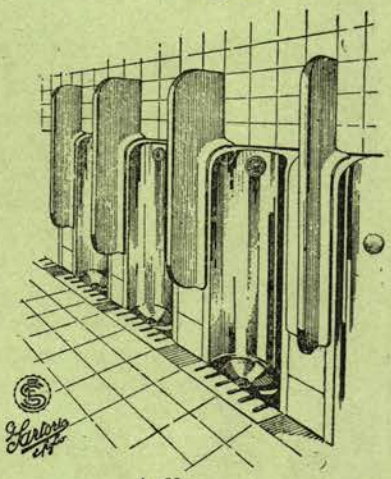
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



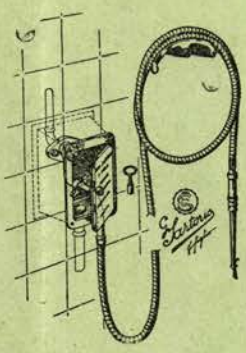
A. 34



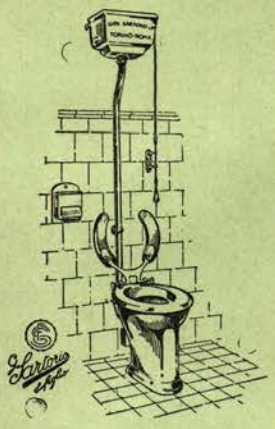
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno XI - N. 2 FEBBRAIO 1930 - (VIII) C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Ai fini dell'organizzazione — Nella luce di un «Santo» — Don Francesia — Attorno a Don Bosco — Don Bosco (Trittico) — Libri pervenuti — Cronaca — In fascio — I nostri grandi scomparsi.

Ai fini dell'organizzazione.

Esce, contemporaneamente a questo fascicolo, a cura del Segretariato Nazionale Italiano, la seconda edizione del volume dovuto alla smagliante penna dell'esimio nostro collaboratore Prof. Don Bonaventura Zarbà-D'Assoro, Delegato Ispettoriale per gli ex Allievi di Sicilia e Malta.

Il libro ha per titolo:

La Federazione Internazionale ex Allievi di Don Bosco.

Questa seconda edizione contiene qualche nuovo capitolo, nonchè quelle migliorie suggerite dall'esperienza e quelle poche modificazioni volute dall'odierna situazione.

Non è una novità per «Voci Fraterne» in quanto il contenuto del libro già venne pubblicato a puntate sotto la rubrica Contributo alla nostra organizzazione. La pubblicazione, se i nostri lettori ricordano, venne iniziata nel 1926 a pag. 30 del fascicolo di febbraio.

E' un prezioso manuale, non diremo utile, che sarebbe poco, ma assolutamente indispensabile a chi presiede e dirige un'Unione. Per questo riteniamo doveroso spedirne d'ufficio copia a tutte le Unioni.

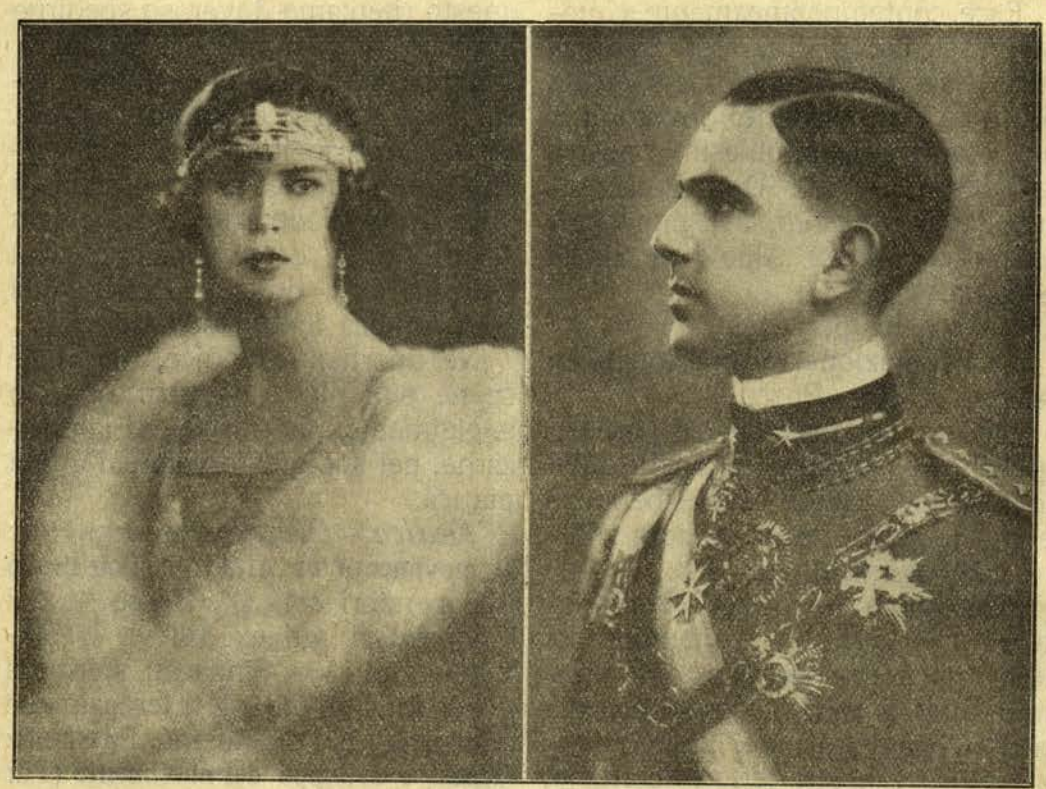
Ma anche ai singoli ex Allievi esso potrà tornare di grande utilità. Riusciranno anzitutto a sempre meglio comprendere gli scopi precipui della nostra Federazione, come essa sia costituita, come funzioni, quali i doveri (e i diritti, perché l'una cosa implica l'altra) dei federati.

Ne riportiamo l'indice, dal quale se ne può rilevare la struttura e lo svolgimento, per riuscire ad apprezzarne, nel suo giusto valore, l'utilità pratica.

Dedica - *Prefazione* - PARTE I: **Il movimento ex Allievi di Don Bosco** (Cooperatori con D. Bosco - dai Cooperatori agli ex Allievi - «Tenetevi uniti» - Sindacati spirituali - per farsi valere - L'Internazionale salesiana - E' l'ora nostra). PARTE II: **Genesi e sviluppo del movimento** (Per moto spontaneo - Un'idea nuova - Fisonomia organica - Apoteosi - Il monumento - Il segreto: un'idea - Eloquenza di cifre - Don Rinaldi e gli ex Allievi). PARTE III: **Il programma** («Figliuolo sei buono?» - La

bontà è effusiva - i tre programmi - Salviamo la gioventù! - Come il Maestro... - Nel campo delle iniziative - La giornata salesiana - La giornata missionaria - « *Noblesse oblige* » - La Crociata Missionaria - Missionari con Don Bosco - L'anima dell'apostolato - Le oasi dello spirito - In tema di previdenza e di mutualità). PARTE IV: **L'organizzazione tecnica** (Un monito - il Consiglio direttivo - L'Incaricato Salesiano - Il Presidente - Il Segretario - L'archivio - Il Cassiere - Adunanze e temi di discussione - Il Convegno annuale - Il Giornale - La Tessera - il Distintivo - « *Praeit ac tuetur* ») PARTE V: **Le reclute del movimento** (Responsabilità - Reclute collegiali - Reclute oratoriane - Unioni Padri di famiglia - Come le rondini...).

Il libretto, già pronto, va richiesto, inviando l'importo di L. 4 per copia - franco di spese postali - al Segretariato Nazionale ex Allievi Don Bosco, via Cottolengo, 32 - Torino (109).



Anche gli ex Allievi di Don Bosco, devoti, sull'esempio del Padre, alle Patrie Istituzioni e alla gloriosamente regnante Casa Savoia, che la Provvidenza volle a reggere i destini d'Italia, hanno esultato per queste auguste nozze, che legano indissolubilmente due paesi degni di segnare uniti il loro ritmo nel concerto delle nazioni.

Possano questi due giovani cuori, che si sono così bene compresi, con la costante benedizione di Dio, circondati dall'amore devoto di un popolo, formare la felicità di questa nostra Patria, che il Cielo ha in ogni tempo e sopra ogni altra prediletta.

Nella luce di un Santo

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,,.

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

Agli ex Allievi e Padri di Famiglia.

Sopra un settimanale di Torino (5 gennaio) lessi, pochi giorni or sono, le seguenti righe piene di soavità cristiana: *Nastri della culla;* ci congratuliamo con due nostri consoci (si tratta di tramvieri cattolici) e loro gentili consorti che nelle feste natalizie ebbero un dono prezioso dal Cielo: Pautassi Mario: un bimbo cui venne posto il nome di Luigi; e Tuninetti Antonio: pure un bimbo che venne chiamato Giovanni. Auguriamo alle due creaturine che, sempre accompagnate dalla benedizione del Cuore di Gesù, diventino l'onore e la gioia di papà e mamma.

***

La notizia è molto bene espressa e l'augurio non poteva essere migliore. La conclusione è sobriamente una ed unica: i figli sono doni — i migliori doni — del Cielo. Sono dati da Dio.

Non ho, con questo, intenzione di tenere, ora, un panegirico per la campagna demografica tanto caldeggiata dal Capo del Governo, e, neppure di ricordare che la Provvidenza accompagna sempre, di certo, le famiglie numerose. Per ora, almeno, no. *Non est hic locus.*

Desidero invece dedurre ed esporre un'altra conclusione, questa: se i figli sono dono di Dio, nulla vieta a Dio di sceglierne — quanti e quali voglia — pel suo divino servizio. E quando i figli prescelti da Dio sentono la divina chiamata e, desiosi di aderire al dolce e santo invito, osano manifestare ai genitori questa predilezione da parte di Dio, non dovrebbero mai trovare nessun ostacolo nei loro genitori. Desidero, dunque, dire ai cari ex Allievi padri di famiglia che non solo non debbono fare difficoltà alla vocazione religiosa — sacerdotale o no — dei loro figliuoli, ritenendola, com'è in realtà, un onore, una santa benedizione da parte di Dio stesso, ma che debbono, anzi, favorire il sorgere e lo svilupparsi e il rinsaldarsi della divina chiamata nel cuore e nell'anima dei loro figliuoli. Prima della volontà dei genitori c'è quella di Dio. E Dio dev'essere sempre e a qualunque costo preferito. Deve risuonare continuamente all'orecchio dei genitori cristiani la risposta che Gesù, adolescente dodicenne, diede alla Madre sua, Maria Santissima: « Non sapete che prima di ogni cosa occorre che io adempia la volontà dell'Eterno Padre mio? » (*In his quae Patris mei sunt, oportet me esse?*).

Il diritto di Dio sui figli è superiore a quello dei genitori, poichè Egli è il creatore e dei genitori e dei figli. E il passo di S. Matteo (X, 37) non può lasciare dubbio: « Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me: e chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me ».

Guai a quei genitori che si frappongono tra Dio e i loro figliuoli!

***

Nella sua piccola stanza un giorno il nostro Beato Don Bosco aveva ricevuto la visita di una nobile signora la quale prima di uscire aveva pregato Don Bosco a voler dare una benedizione speciale ai suoi quattro figliuoli che aveva condotto seco appositamente. Era certissima la signora che la benedizione di Don Bosco avrebbe tanto giovato ai suoi figliuoli. Intanto, mentre il Beato li osservava e stendeva la sua mano sul capo di ciascuno di quei quattro giovinetti, la mamma, ansiosa, chiese a Don Bosco: Che sarà di questi miei figli? E Don Bosco, sorridendo: questo, disse, diventerà un grande generale; di questo ne faremo un deputato; dell'altro un dottore... e del quarto... Che ne faremo di quest'ultimo? interruppe la mamma. Ebbene, continuò

Don Bosco: di quest'ultimo ne faremo un ottimo sacerdote.

A queste parole la signora impallidì... Abbracciò di slancio il fanciullo come per difenderlo e salvarlo da un grave pericolo, se lo strinse quanto potè e quasi fuori di sè esclamò: « Mio figlio prete? preferirei piuttosto vederlo morto! ».

Passati pochi mesi un parente di quella signora si presentò a Don Bosco e lo pregò di recarsi, d'urgenza, al capezzale di quel povero giovinetto... morente. Quando entrò nella stanza, il giovinetto prese la mano di Don Bosco e la baciò con vero affetto. Dopo un silenzio che pareva eterno, stendendo la mano scarna verso la madre, disse con sforzo, quasi scandendo le sillabe: « Mamma, ti ricordi, là... da Don Bosco?... Sei tu! ora il Signore mi prende come hai preferito ». I gemiti angosciosi della mamma le schiantavano il petto: ma Dio aveva deciso di conservare per sè quel figliuolo: gliel'avevano negato ed Egli se lo prese.

Lezione tremenda!

Ricordo che bastò appena l'enunciazione di questa possibilità ad un padre di famiglia che ostacolava l'entrata di una sua figliuola tra le Figlie di Maria Ausiliatrice perchè deponesse ogni velleità di ostruzionismo esclamando: « Ah! no! mai più! mia figlia vada pure subito, se c'è questo pericolo che il Signore me la prenda; vada, vada subito ». E quella figliuola è, ora, un'ottima religiosa.

Voglio ragionare un po'. Dare al Signore un figlio o una figlia può essere doloroso. Ma forse che è meno doloroso quando vedete le vostre figliuole che si accasano e... sono obbligate a seguire uno sposo che, in cerca di lavoro, o, per altri motivi, oggi va a Bucarest, poi a Bruxelles, indi a Buenos Aires?... E forse che è meno doloroso permettere ad un figlio di entrare nella marina, di dedicarsi alla carriera militare o a quella consolare? La verità è questa: che si osa dire di *no* solo al Signore!

Buoni ex Allievi padri di famiglia: ricordate che, quando i genitori impediscono la vocazione di Dio nella loro famiglia, commettono un delitto e incontrano responsabilità gravissime. Voi, invece, secondando lo spirito del Beato Don Bosco, custodite, favorite, assecondate le buone inclinazioni dei vostri figliuoli e pregate il Signore perchè, s'Egli lo vuole, li chiami al suo santo servizio.

G. B. Calvi.

Industria Italiana Macchine Parlanti



IDEAL - PHONO - LYA

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.

LYA sarà la compagna nella vostra casa.

LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250**.

Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.

LYA franca in tutto il regno a L. **275.**

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

DON FRANCESIA

(Ricordi personali)

... Lo vidi la prima volta a Rocciamelone, frazione delle mie belle colline moncalieresi.



Lassù si recava ogni anno: aveva una sorella — la benefica signora Polla — e, contigui alla Villa Polla, i miei nonni e i miei zii erano mezzadri della signora Pasquario.

Avrò avuto una diecina d'anni. Quell'anno — e d'allora ne son passati più di trenta! — tutta la frazione era in grande festa per l'innalzamento del bianco campanile, dominante le verdi e strette e brevi vallate giù verso Testona, giù verso Moncalieri, e la cerchia di colli che dal « bric Moncalvo » scendono dolci a Revigliasco.

Pontificava Monsignor Bertagna, predicava Don Francesia, cantavano e suonavano « *quei di Don Bosco* ».

Lo rividi al Convitto Civico di Fossano. Ispettore delle Case Salesiane piemontesi, accompagnava Don Rua. Ricordo l'abbraccio santamente cordiale che loro diede quel grande Vescovo, salesiano di vita, di spirito, d'ardore che fu Monsignor Manacorda.

Anche allora mio fratello, come già a Rocciamelone, mi presentò, tenendomi per mano, e a Don Rua e a Don Francesia, che eran scesi fra noi collegiali, nel cortile-scatola, ristretto, se volete, brutto e pur tanto caro.

Di Lui mi colpì subito e sempre il largo sorriso, il fluir dolce e calmo delle parole, il gestir ampio paterno, come se volesse stringere al cuore, sorreggere qualcuno.

Gli fui accanto un mese fa circa: il 27 dicembre, al collegio di San Giovanni Evangelista. Ancora fu generoso con tutti e del suo sorriso e della sua poesia.

E nella memoria e nel cuore Egli mi è presente, così come una visione di sorriso e di poesia, l'uno e l'altra schiettamente salesiani.

Accanto a Don Bosco visse a lungo con occhi, con anima di poeta: gli sopravisse sino a vederne la gloria santa dell'altare, con anima e occhi di poeta.

Da ogni cosa estraeva i succhi della bellezza santa: in ogni avvenimento rinveniva i raggi della provvidenziale bellezza di Dio: e però fu col Lemoyne il cantore, il poeta della vita salesiana, dell'opera del padre Don Bosco, e lo fu non solo quando componeva versi, ma sempre, in ogni istante, in tutta la sua vita; e del poeta e cantore di Dio e dei suoi Santi, ebbe l'anima verginale, lo spirito purissimo, sorvolanti senza il minimo tocco sulle miserie della vita... Da tutta la persona traspariva la santa poesia di un'anima purissima, di una soave ingenuità di perenne fanciullo che tutto vive in Dio.

Lo rividi nella cappelletta di S. Francesco: immobile, disteso tra ceri ardenti, bianco ancora nel biancore più che di morte, di una immacolata purezza; sorrideva...

Le mie labbra come di consueto mormorarono un « come sta Don Francesia? » e la risposta mi parve fosse ancora quella solita e tanto graziosa « volentieri bene... ». Questa volta era pienamente, integralmente vero *Volentieri bene* stava nella luce di Cristo, di cui fu il servo fedele, nella luce della divina Ausiliatrice, che amò quale soavissima madre, accanto al Beato Don Bosco, il cui pensiero di vita fu il segreto, la guida, l'amore di tutta la sua attiva e lunga esistenza, accanto a tutti i grandi Spiriti della Società Salesiana...

Volentieri bene, sì, perchè volentieri aveva vissuto e operato *il bene*.

E i Salesiani, e i Cooperatori, e gli ex Allievi continueranno negli anni, con intimo piacere, a volergli *volentieri bene*.

AVV. FELICE MASERA.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell' alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



Attorno a Don Bosco

Il Carrettiere.

Verso la metà del settembre 1844, Don Bosco partiva da Torino, pernottava in Asti e di qui — insieme a Don Carlo Palazzolo — s'avviava verso Canelli, per dettare un corso di Esercizi spirituali a quella popolazione.

Camminavano a piedi ed il viaggio era abbastanza lungo, quando furono sorpresi da un acquazzone che durò molto tempo.

Non avendo più filo indosso che fosse asciutto, sul far della sera si diressero verso una cascina prossima allo stradone, proprietà di un certo Genta.

Costui, intento a infornare il pane, appena li vide comparire così malconci, temette fossero malviventi travestiti. Ma poi, conosciutili per uomini dabbene, fece loro ogni più lieta accoglienza; li mutò di panni, imbandì una buona cena e corse a una cappella lontana per averne breviario e calendario.

Il cappellano, saputo l'arrivo di quei forestieri, venne a salutarli e si intrattenne con loro sino a mezzanotte.

Dopo il necessario riposo, il domani, si rimisero in viaggio.

Strada facendo, raggiunsero un carrettiere, il quale, di quando in quando, per eccitare i suoi cavalli, proferiva orribili bestemmie. Don Palazzolo non potè contenersi, e rivolto al carrettiere esclamò: « Queste sono le vostre giaculatorie? E' così che si profana il nome di Dio? ». E su questo tono continuò a rimproverarlo.

Il carrettiere, irritato, prese a inveire: non voler sopportare rimproveri; quindi badasse a sè, altrimenti si sarebbe trovato a mal partito.

Don Palazzolo rispose per le rime e la questione poteva farsi seria.

Don Bosco s'intromise. Pregato il compagno che lo precedesse a Canelli, omai poco distante, si mise ai fianchi del carrettiere, che sbuffava.

Scusato il compagno, compativa la vita dura di quell'uomo, e, lodatolo per essere un galantuomo, lo calmò, entrò con lui in discorsi famigliari e non tardò a farselo amico. Quindi, senza che l'altro se ne avvedesse, lo fece convenire doversi rispettare il nome santo di Dio, gli parlò dei castighi minacciati ai bestemmiatori e finì con invitarlo a confessarsi.

— Son pronto — rispose commosso il carrettiere. — Ma dove?

Don Bosco gli additò un prato ombroso, vicino alla strada.

Il carrettiere fermò il carro, Don Bosco sedette ai piedi di un albero, e il penitente s'inginocchiò e si confessò con molta compunzione.

Pieno di contentezza, continuò quindi

insieme a Don Bosco un lungo tratto di strada.

E nel dividersi, non trovava parole per esprimergli la propria riconoscenza.

***

A riscontro e a commento di un tal fatto possono tornare a proposito queste parole di Don Bosco:

Anche lo zelo per il bene dev'essere prudente e soave. Non solo la nostra dolcezza dobbiamo usarla verso chi ci va a genio, e pensa e sente e opera come noi; ma ancora — e specialmente — verso chi fa il male, o per ignoranza o per leggerezza o per malignità. Un zelo burbero e ringhioso, eccessivamente energico, violento quasi, non solo ha minor merito innanzi a Dio, ma — d'ordinario — non riesce che a inasprire maggiormente l'animo di chi riceve il rimprovero, che pure riconosce giusto. « Le mosche non si prendono con l'aceto ». Dinanzi alla condotta poco retta di altri, abbiate, sì, la parola della disapprovazione; ma sia una parola buona, che sgorghi sinceramente dal cuore, la parola della fede e della carità. Se avvalorata dal vostro buon esempio, sarà sempre ben accolta; molte volte, anzi, essa produrrà maggior frutto di un lungo discorso o di tutti gli ammonimenti dei genitori o superiori. Non trascurate, quindi, questa piccola e pur nobile missione che il Signore vi affida.

DON BOSCO

(Trittico)

Il meriggio.

Chi mai allor volse gli sguardi
de' Becchi su l'umile borgo?
Su l'opere d'infanzia sol tardi
levarsi la luce io scorgo.

Ma il velo vien scisso e più bella
— fanciul destinato a' portenti —
degli anni suoi primi la stella
allor ben vedranno le genti.

Il secolo intanto s'ammanta
di veli blasfemi; del male
la furia già irrompe, già schianta: —
qual turbo funesto, letale.

La lotta giurata s'è accesa,
che ardita, implacabile, fiera
s'avventa nel sen de la Chiesa,
la Sposa che in Cristo va altera.

Salvare quei debili fiori
de' buoni è il disio, ma chi attenta?
esporsi del nembo a' furori
è folle pensier che sgomenta.

Ut palma florebit.

Fidato a divina speranza,
armato di santo ardimento
il missus a Deo *s'avanza*
nel duro, ne l'aspro cimento.

Spettacol ne' Santi non raro,
d'amici gli scherni son misti
— per colmo del calice amaro —
a l'armi vigliacche de' tristi.

Ma vano d'inferno è il contrasto,
ch'egli ebbe di Paolo il core;
del mondo universo più vasto,
più forte, più immenso l'amore.

Nei due emisferi si spande,
Valdocco, il tuo nome, s'eterna:
per Lui, per Lui solo sei grande;
Valdocco, a te gloria superna.

*

Del Cielo col valido aiuto
il picciolo seme qui nato
in pianta gigante è cresciuto,
di fiori, di frutti s'è ornato.

LIBRI PERVENUTI

Edito dalla Libreria Serafino Maiocchi (via Meravigli 8, Milano) esce *Pane, gioia della vita*, di MARIA CONCETTA BELLARDINI SACCONI. Prezzo L. 3,50 (per posta L. 4).

Due parti: la prima « Leggende e canti della Spiga d'oro » contiene: Chiomadoro - Questa letizia proviene da te - Spiganella - Lucciole e fiordalisi - La benedizione - Sacrificio; la seconda: Il canto della madia (quattro parti, in versi) - Stornellata per i piccoli - una commediola dal titolo « Lilì e il suo dono » e un monologo « Il pane ».

Il libretto è inspirato dalle parole del Duce, esaltanti il pane. I bambini — e i non più bambini — vi troveranno un alito di serena poesia e un dolce ammonimento, tale da far loro comprendere quanto prezioso dono di Dio sia il pane.

La prosa, nelle leggende, è fluida, facile, semplice; i versi, nei canti della *spiga* e della *madia*, scorrevoli, impeccabili; la commediola (Lilì e il suo dono) — promiscua — quanto mai graziosa, alta di significato.

La lettera di congratulazione che la gentile ben nota scrittrice Rosa Vagnozzi dirige all'autrice e che qui viene riportata, è la più ambita lode al caro libretto, che vivamente raccomandiamo per i bambini dei nostri amici lettori.

TORINO - Lezioni di pianoforte a domicilio

Due lezioni settimanali - L. 90 mensili.

Rivolgersi alla Direzione.



La penna " ***Olo*** *„ rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne. cartolerie. edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „.





CRONACA

MILANO.
Unione Oratorio Festivo S. Agostino

Cose viste
La festa di un Oratorio.

Ben raramente abbiamo veduto l'Oratorio Salesiano di S. Agostino in Milano così affollato, così rigurgitante di gioventù fresca ed allegra, accorsa la domenica 24 novembre 1929 a festeggiare l'onomastico del loro caro ed amato Superiore: il Rev. Don Carlo Lecchi. Bisogna proprio dire che i sacerdoti salesiani hanno una bravura speciale per farsi amare e per insegnare ad essere amati.

Lo scambio dell'affetto figliale e paterno è una benevolenza del Signore, una prerogativa che non tutti possono vantare però, e che spetta particolarmente ai Salesiani.

Nella Cappelletta dell'Oratorio alla santa Messa celebrata dal Rev. Don Lecchi, la Mensa Eucaristica è stata una fioritura rugiadosa come un'aurora, offerta all'altare del Signore, con uno slancio di amore puro e genuino di anime giulive.

Quanta dolcezza e quanto godimento spirituale in questo atto, per l'amato e mite sacerdote, che ha potuto con lo sguardo dolce e paterno abbracciare e vedere i suoi figli, ai piedi dell'altare, accostarsi numerosi a ricevere il cibo dell'anima.

Ma non soltanto i giovani si accostarono alla Mensa Eucaristica, bensì molti ex Allievi dell'Oratorio, Uomini Cattolici della parrocchia di S. Agostino ed amici.

Dopo la S. Messa venne anche la refezione pel corpo a rinvigorire le membra. In un salone fu offerto dal festeggiato un vermouth d'onore agli intervenuti, i quali brindarono alla prosperità ed alla salute sua.

Nel pomeriggio la gaia moltitudine di giovani ebbe campo di sbizzarrirsi in molteplici divertimenti. Dopo la Dottrina, ebbero luogo gare di foot-ball, rappresentazione teatrale, cinematografo, concerto bandistico.

Si è chiusa poi la giornata con un'accademia solenne nel salone dell'Oratorio.

Fra i diversi numeri è da notarsi la bella preparazione musicale bandistica, fatta eseguire dal corpo della banda dell'Oratorio, diretta dal maestro sig. Doff Sotta. La « Schola Cantorum » con la esecuzione del giorno di festa del Mendelssohn ebbe molti applausi e bis. La compagnia filodrammatica figurò molto bene interpretando *Michele Perrin*.

Alla fine il festeggiato chiudendo la giornata laboriosa, che fu più che la sua festa, la giornata dell'Oratorio, si ebbe, dal pubblico che colmava il salone, i ben meritati applausi.

BOLOGNA.
Il labaro degli ex Allievi Salesiani benedetto da S. Em.za il Cardinale in Arcivescovado.

Nel pomeriggio di domenica 29 dicembre si svolgeva in Arcivescovado una simpatica e gentile cerimonia per la benedizione e la consegna della bandiera-stendardo agli ex Allievi salesiani, bandiera che è stata offerta, con nobilissimo pensiero, dalle Dame Patronesse dell'Opera del Beato Don Bosco in Bologna. La manifestazione, pure essendo raccolta nell'intimità delle ospitali sale del palazzo arcivescovile, alla presenza di un gruppo ristretto di Dame ed ex Allievi, ha avuto uno svolgimento quanto mai solenne e significativo e meriterebbe di essere perciò riferita con quella diffusione che purtroppo la tirannia dello spazio non ci consente.

Alle 15,30 le Dame Patronesse e gli ex Allievi, cui si univano le rappresentanze dell'Oratorio Salesiano e del Circolo « Domenico Svampa » con a capo i rispettivi

presidenti e il direttore dell'Istituto don Balestra, si raccoglievano nella cappellina privata di Sua Eminenza per la benedizione del vessillo. Tra le Dame presenti ricordiamo: la contessa Carmelita Zucchini Solimei, la contessa Cais, la N. D. Tecla Barillis presidente del Comitato femminile di Azione Salesiana, la contessa Egloge Cappello Passarelli, la marchesa Sassoli, la contessa Ferraguti, la signora Cavanna, la signora Mentasti, la signora Calzoni, la signorina Magnico, la signora Giuseppina Marcheselli, la signorina Gabriella Carnacini, madrina dell'inaugurando vessillo, la signora Masetti, la sig.na Gemma, la sig.na Bersani ed altre di cui ci sfugge il nome.

Il discorso della contessa Cappello.

La benedizione al Vessillo è stata impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo assistito dal Cerimoniere Can. Malavolta. Subito dopo il rito le Dame, gli ex Allievi e le rappresentanze si raccoglievano nella Sala del Trono intorno a Sua Eminenza. Quivi la contessa Cappello, a nome delle Dame, consegnava lo stendardo all'alfiere, pronunciando un nobilissimo discorso:

« Qui insieme riuniti alla presenza augusta di S. Em. il Card. Nasalli Rocca di Corneliano — così ha detto la Contessa — al quale il Comitato si onora di rendere umile omaggio, e all'amabile presenza delle nostre dilette Presidenti la contessa Carmela Zucchini Solimei e la nob. Tecla Barrillis, le Patronesse dell'Opera del Beato D. Bosco vi offrono, o ex Alunni salesiani, questo stendardo.

Per loro bontà, di queste nobilissime Dame ed amiche, oggi per voi sono la voce, e vorrei essere, invece di povera e fioca, voce potente come l'amore che le ispira, com la fiamma di carità che investe i loro cuori.

« La bandiera, che in antico serviva solo a distinguere le schiere in guerra, intessendosi via via nel tempo di mille varie vicende di dolore, di disperato amore e di sangue, è oggi diventata un simbolo mistico e sentimentale, oltre che il segno rappresentativo della comunità e nazionalità.

« Fate adunque che anche per voi esso si mantenga simbolo e segno. Fate che esso veramente raccolga e rappresenti tutte quelle virtù onde rifulsero l'animo di Don Bosco e di S. Francesco di Sales, virtù che voi aveste la sorte di attingere alla fonte viva scaturita dal loro cuore, perpetuata nelle loro case, e delle quali voi siete e sarete degni custodi e continuatori. Come ogni idea alza il suo pavese, così la vostra carità, il vostro amore alzino questo segno, e sia di saluto e di richiamo ai vicini e ai lontani dispersi nel mondo, al par di quelli che tra cielo e mare levano le navi a richiamo e saluto nei giorni solenni.

« Ma voi sapete che non è questo vessillo che vi riunirà sotto di sè; esso non è che il simbolo e il segno, di per sè è cosa morta. Ciò che riunirà veracemente è l'amor vostro. Come in guerra la bandiera riceve le insegne al valore del reggimento, così questa riceva e rifletta la virtù e la forza del vostro cuore. Il cuore, che è la pura essenza della vita, ravvivi la vostra unione, si rispecchi come una luce su questo vessillo rendendolo luminoso come un sole.

« Epperò siate buoni, amatevi l'un l'altro; amatevi l'un l'altro come insistentemente ammoniva l'Apostolo S. Giovanni, affermando che *ciò solo basta.*

« Amatevi, soccorretevi l'un l'altro, siatevi a vicenda fiaccola e bordone, nè vi scoraggi mai l'umana ingratitudine, giacchè

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

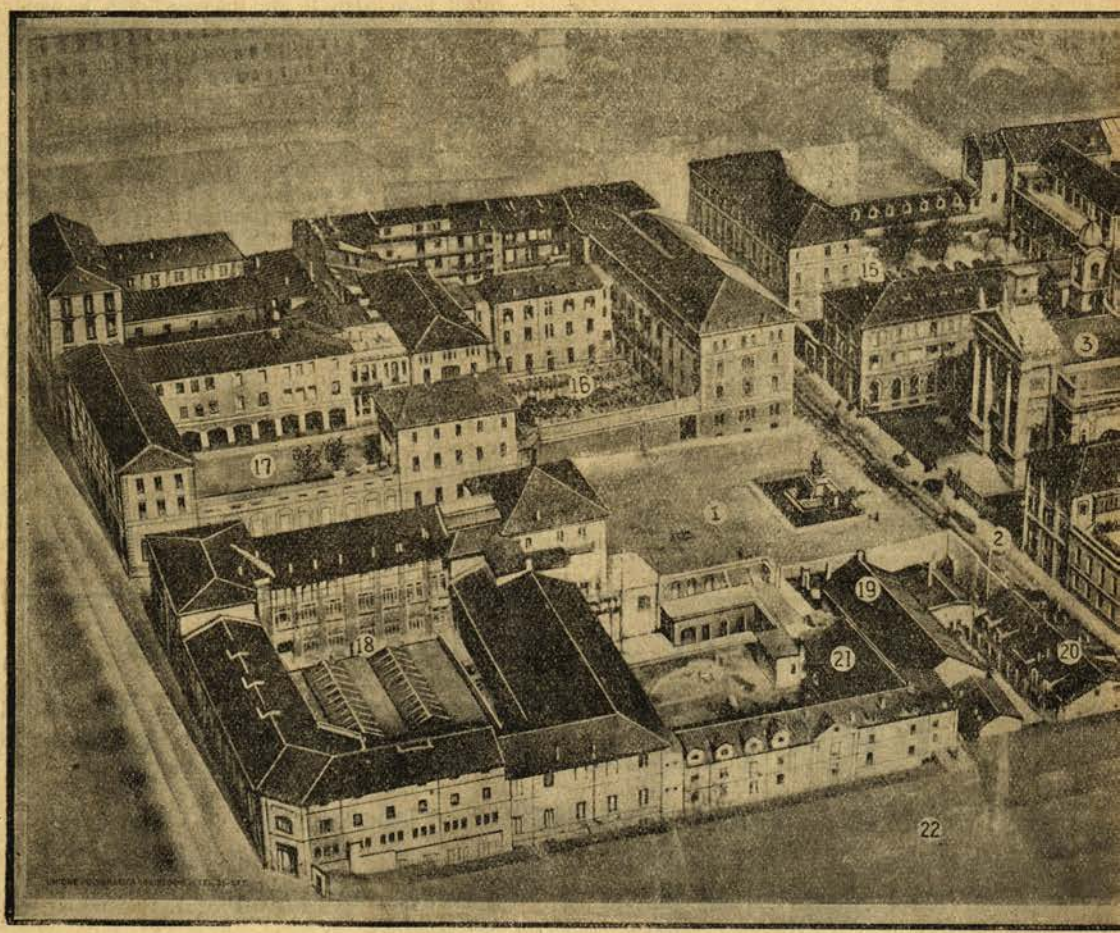
TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Con la morte di ***Don Francesia*** — ha scritto Don Rinaldi, nella di Lui lettera funebre — *si è stroncato il filo d'oro che univa i primi tempi dell'Oratorio ai giorni nostri, ed è scomparso il genuino rappresentante della gaiezza, dell'attività, della santità e delle tradizioni di quei tempi lontani.*

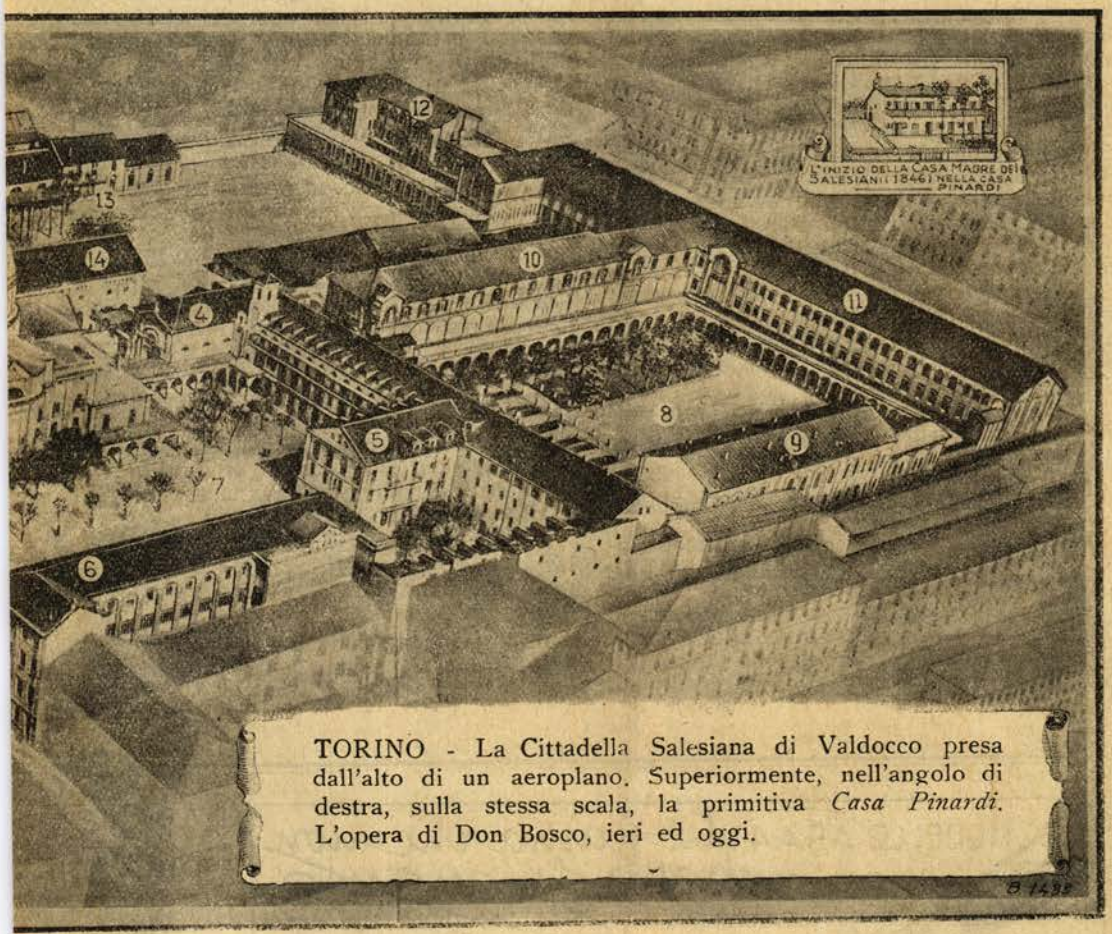
Qual sia stato l'ascensionale prodigioso cammino di quest'Opera voluta da Dio la grandiosa veduta che presentiamo può darne un'idea.



1. Piazza di Maria Ausiliatrice. — 2. Via Cottolengo. — 3. Santuario di Maria Ausiliatrice. — 4. Chie
interno — 9. Palazzo degli studi — 10. Nuovo fabbricato delle Scuole Professionali - 11. Scuole
Scuole Professionali - 16-17. Casa delle Figlie di Maria Aus. — 18. Casa Editoriale S. E. I. — 19

Questo in Torino, nel così detto *Oratorio*, ma per il mondo chi ne misura omai lo sviluppo e la vastità?

Ricorrendo di questi giorni - 31 gennaio - l'anniversario del felice transito di Don Bosco, i suoi ex Allievi sentono maggiormente, verso questo Beato Padre tale profonda un'ammirazione che vuol tradursi in ciascuno di essi in un desiderio sempre più intenso di seguirne gli esempi, di aiutarne le opere.



TORINO - La Cittadella Salesiana di Valdocco presa dall'alto di un aeroplano. Superiormente, nell'angolo di destra, sulla stessa scala, la primitiva *Casa Pinardi*. L'opera di Don Bosco, ieri ed oggi.

Francesco di Sales — 5. Camere di Don Bosco — 6. Palazzo del Capitolo Superiore 7-8. Cortile ite — 12. Lavanderia e guardarobe — 13. Oratorio festivo 14. Teatro interno — 15. Vecchie Succursale della Parrocchia — 20. Ospitaliera — 21. Magazzini — 22. Luogo del noto *Prato Filippi*.

non vi è atto di bontà che vada perduto: seminato pur fra gli sterpi, le nevi e il gelo, scompare, muore, ma poi rinasce.

« Fate che la vostra bontà sia la luminosa insegna di questo stendardo, onde al suo passaggio tutti i cuori si allietino, riconoscendo in voi gli ex Alunni salesiani.

« Con questi voti e sentimenti fraterni, le Dame Patronesse affidano alla vostra lealtà, al vostro onore questo vessillo che Sua Eminenza il Cardinale per voi benedice.

« Nella buona e nell'avversa sorte, serbatelo con alto cuore!

« *Laudat alauda Deum dum sese tollit in altum; dum cadit in terram laudat alauda Deum* ».

La Presidente del Comitato N. D. Tecla Barillis ringrazia quindi il Cardinale per aver voluto ospitare la manifestazione nella sua casa e porta l'adesione affettuosa di Mons. Pedrelli, direttore dei Cooperatori.

Poscia il cav. Marcheselli che da anni prodiga la sua preziosa attività per l'Unione ex Allievi salesiani, legge le adesioni di Don Rinaldi, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana, e dell'avv. Masera, Presidente della Federazione internazionale degli ex Allievi di Don Bosco. Ringrazia quindi la contessa Cappello per le parole pronunciate nell'atto di consegnare la bandiera e promette che il vessillo sarà gelosamente custodito e portato sempre più avanti e più in alto immacolato e puro perchè ripeta nel mondo la fede dei figli del Beato Don Bosco.

Il prof. Montanari, quale Presidente dell'Unione, conferma i propositi manifestati dal segretario cav. Marcheselli.

p arole di Sua Eminenza.

Infine, a coronamento della indimenticabile ed intima festa salesiana, S. Em. rivolge ai convenuti brevi parole.

Si compiace anzitutto per la bellezza e finezza del lavoro eseguito e rileva l'alto significato che il gagliardetto ha: anzi, applicando al vessillo medesimo le parole che vi si leggono e che sono le stesse che il distintivo degli ex Allievi porta: *Praeit ac tuetur*, dice che è giusto che la bandiera preceda, ma è doveroso che essa venga difesa e protetta da chi la segue. E gli antichi Allievi sono ormai una falange tale in tutto il mondo che la necessità di tenere alto un simbolo e di onorarlo colle opere si impone sempre più. E, come ha ben detto il Presidente, quel vessillo verrà di mano in mano consegnato dai più vecchi ai più giovani per tener vivo il ricordo dell'educazione ricevuta nelle Case Salesione. La Famiglia Salesiana è un nucleo a cui si collegano tante diverse categorie di persone operanti nel nome di D. Bosco e sull'esempio di Lui. L'Eminentissimo si compiace di essere Egli pure del numero dei Cooperatori, anzi dei primi cooperatori essendo la sua pagella firmata dallo stesso D. Bosco. Ricorda come Don Bosco fosse un eccezionale lavoratore e dice che noi, sull'esempio che Egli ci ha dato, non dobbiamo mai stancarci di lavorare per la gloria di Dio.

« Si presenta ora, continua S. Em., un occasione opportunissima di operare per detto nobile scopo: la Chiesa del S. Cuore ove avrebbe potuto essere celebrata la cerimonia d'oggi, quella chiesa che lo stesso Cardinale Arcivescovo voleva dare ai Salesiani, è rovinata; ma essa deve risorgere più bella e più salda di prima; all'opera dunque; gli ex Allievi facciano tutto il possibilue per far risorgere quel tempio; dopo nel rivederci ci rallegreremo insieme, dice S. Em., del programma compiuto e ne prepareremo un altro, come era solito fare Don Bosco che non ristava mai nell'esplicazione della sua operosità ».

E termina ringraziando Egli pure le nobili e pie signore Patronesse che hanno fatto agli ex Allievi un dono così gentile e significativo.

Infine imparte con effusione di cuore la benedizione ai presenti e agli assenti amici dell'Opera Salesiana.



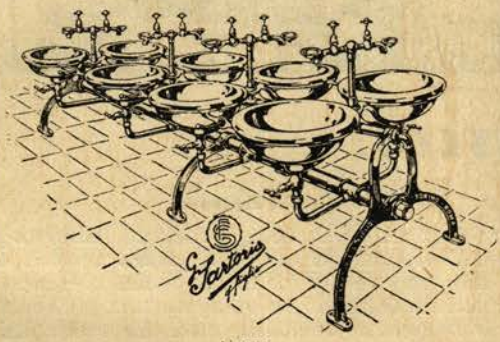
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

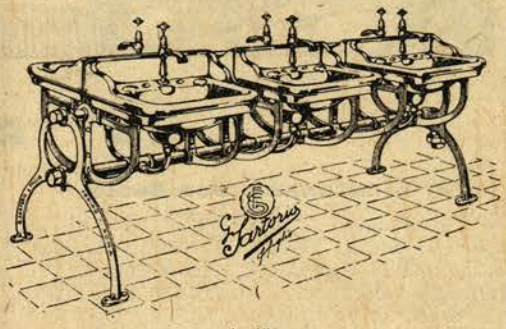
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

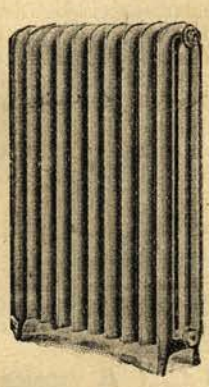
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



A. 151



A. 150





0,60



ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice



IN FASCIO.

PIO XI accenna a Don Bosco.

Nell'allocuzione concistoriale del 16 dicembre il Santo Padre, parlando ai Cardinali, così si esprimeva, ricordando i pellegrinaggi compiutisi nell'Anno Santo: « *Nè vogliamo tralasciare di ricordare che non pochi di costoro hanno preso l'occasione di venire a Roma, quando Noi abbiamo decretato gli onori dei Beati a persone cospicue per la santità della loro vita, fra cui vogliamo ricordare in modo speciale il Beato* GIOVANNI BOSCO, *il quale e per se stesso e per mezzo della numerosissima famiglia di discepoli posta ai servizi della Chiesa, ha provveduto, quanti altri mai, alla cristiana educazione della gioventù* ».

PERUGIA.

Alle solennità in onore del Beato Don Bosco, svoltesi dal 10 al 24 novembre scorso — colle quali si fece coincidere il riuscitissimo Convegno locale degli ex Allievi — questi ultimi portarono il valido contributo del loro entusiasmo, della loro fede, dell'intenso amore per il comune Padre.

MESSINA.

In data 20 dicembre u. s. un vibrante appello inviavano il Presidente della locale Unione ex Allievi, avv. Giuseppe Romano, e l'Assistente Ecclesiastico sac. Giovanni Cancemi a tutti gli inscritti, significando che nella prima decade del prossimo febbraio, in occasione della visita che il reverendissimo sig. Don Filippo Rinaldi farà a quel fiorente Istituto Salesiano, verrà tenuto l'annuale Convegno. Si vorrebbe, dall'Unione ex Allievi — per la cara circostanza — donare all'Istituto un monumentino di Don Bosco, a ricordo del fausto avvenimento. La cronaca al prossimo fascicolo: per ora vivi auguri di ottimo esito delle imminenti feste.

CATANIA.

L'ex Allievo dott. Vincenzo Sangiorgi, che esercisce a Catania, piazza Cavour 41, una importante farmacia, fedele a una sua bella tradizione, in omaggio alla sua eletta e numerosa clientela, offre un fascicoletto dal titolo: « Il Beato Don Bosco, pescatore d'anime » aureo libriccino dovuto alla penna del sac. Giuseppe Bononcini, salesiano. E' un profilo agiografico che concorre a lumeggiare, in forma assai popolare, la figura di Don Bosco presentata sotto un suo così particolare aspetto. Seguono, in appendice, alcune massime di Don Bosco, e le principali date riguardanti la di Lui vita. Segnaliamo anche quest'anno la saggia iniziativa di questo ex Allievo e l'additiamo ad esempio di quanti intendono far ognor più conoscere il nostro educatore, maestro e padre.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

TREVIGLIO.

La conferenza promossa dall' Unione a Bergamo, a favore della Cappella in onore del Beato Don Bosco, riusciva egregiamente. La sera del 17 dicembre l'avv. cav. Bortolo Galletto, di Vicenza, caro ex Allievo di Don Bosco, illustrò al Teatro Rubini, affollato, la grande figura del nostro Beato. Prima e dopo la conferenza venne eseguito l'inno a Don Bosco con accompagnamento del Corpo musicale del Patronato San Vincenzo. Molti applausi, e rinnovato ardore a favore delle Opere Salesiane, suscitò il bravo oratore, al quale, anche da queste pagine, si esprime il grazie più sincero.

Sono già incominciate a pervenire alla Presidenza le offerte per il reliquiario e si confida, entro il mese, di aver raccolto la somma necessaria. Ai soci ritardatari si rivolge invito ad essere, cortesemente, solleciti.

Per il prossimo convegno i soci devono proporsi di non mancare. Dovrà essere un convegno imponente come quello dello scorso anno, al quale partecipò il nostro valoroso socio capitano Sora. Si tratta ora di onorare il grande Capitano del nostro ideale salesiano, il Beato Don Bosco, e quindi si farebbe un grave torto quel socio che non vi partecipasse.

S. E. Mons. Emanuel, il Vescovo salesiano Ausiliare di S. Em. il Card. Sbarretti, Vescovo di Sabina, ha assicurato il suo intervento, come pure l'Economo Generale dei Salesiani, prof. don Fedele Giraudi, che fu insegnante in Collegio.

Alla Presidenza hanno già assicurato il loro intervento gli ex Allievi salesiani soci Mons. Gustavo Testa, consigliere della Nunziatura presso S. M. il Re d'Italia, il rag. cav. Scalfi, il capitano Sora, l'avv. prof. Carlo Marini, l'avv. cav. Guaitani, il dott. Guasconi, il comm. Legnani, il comm. De Angelis, il comm. Doli, l'ing. Ferri, l'avv. Tiragallo, il rag. Pozzi, l'ing. Ferri, l'avv. Ciacca, dott. Mondini, ing. Aresi, un buon numero di soci sacerdoti.

La massa dei soci risponderà: *non mancherò* alla circolare che presto arriverà a loro. Il nostro presidente desidera rivedere tutti.

***

Il *Popolo Cattolico* di Treviglio pubblicava nel suo numero del 21-12-1929:

« I principali centri d'Italia, con l'intervento delle autorità ecclesiastiche, civili e militari, hanno festeggiato la Beatificazione di Don Bosco, ne hanno ricordati i meriti straordinari, ne hanno esaltate le virtù, illustrata la figura e l'opera, ne hanno portate in solenni processioni le reliquie; in qualche luogo gli hanno dedicate vie e scuole, e Treviglio non farà nulla in onore del novello Beato? Treviglio, in tempi in cui in fatto di educazione e di istruzione della gioventù la si pensava ben diversamente da quanto si pensa ora, fondò prima le sue scuole parrocchiali, appunto per preservare dall'insegnamento laico le novelle generazioni (scopo a cui mirò specialmente Don Bosco in tutta la sua vita) e chiamò poscia a continuarle i Salesiani; Treviglio, cattolica e generosa, che ha tante opere benefiche, che si gloria del Santuario della Madonna delle Lacrime, la quale, se un giorno salvò i nostri padri, salvò noi dalla generale miscredenza, in tempi in cui era di moda, Treviglio che con il Prevosto Nazari, Portaluppi, e il Canonico Francesco Rainoni fondò opere che dallo spirito di Don Bosco trassero ispirazione e ne erano manifestazione, si prepara ad onorarlo nel modo più degno nella domenica 16 marzo prossimo venturo.

La festa, come altrove, sarà preceduta da un triduo di predicazione e da conferenze e sarà chiusa con solennissima cerimonia religiosa e civile. Tutta la cittadinanza, ne siamo sicuri, fedele alle sue gloriose tradizioni, di attaccamento alla religione e alla patria, onorerà questo novello Beato, grande innanzi alla Chiesa e innanzi alla società civile. Grande in tutto il

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

mondo, ove sorgono suoi Istituti, in cui si diffonde lo spirito del Vangelo e si parla la dolce lingua di Dante e del Manzoni, ma grande specialmente per l'Italia, che ne gode in modo più diretto i benefici, e grande per Treviglio, che vede, diretto da' suoi figli, un fiorentissimo Collegio, dove in così alto onore sono tenuti gli studi, che ha alcuni de' suoi ex Allievi tra il fiore della cittadinanza, e a cui è annesso l'Oratorio di San Carlo ai Monti, al quale accorrono i figli del popolo.

Siamo sicuri quindi che a queste feste, le quali in fine riusciranno a vantaggio e a onore di Treviglio, concorreranno tutti, ma specialmente quanti hanno frequentato l'Oratorio e le scuole del Collegio.

All'opera. Per la memoria del Canonico Rainoni, nome caro e indimenticabile a ogni Trevigliese, che del Beato ebbe lo spirito e volle qui l'Opera, onoriamo D. Bosco.

Per la Madonna delle Lacrime, nome che non può non far palpitare il cuore a tutti i Trevigliesi, onoriamo Don Bosco, per mezzo del quale Essa volle operare tante meraviglie.

***

Congratulazioni cordialissime giungano al Dott. Alfredo Ciona di Treviglio, che il giorno 5 dicembre, superati felicemente gli esami a Milano, otteneva il titolo di Procuratore del Re. Al carissimo amico, che vede così felicemente coronati i suoi studi, i più fervidi auguri di felice carriera.

BOLOGNA.

Gli amici ex Allievi di Bologna vogliono sia noto anche per mezzo di *Voci Fraterne* che in occasione del VII Annuale della Marcia su Roma, su proposta dell'on. Bottai, ministro delle Corporazioni, il capo d'arte della Scuola Salesiana Legatori di Bologna, sig. Raffaele Venturi, veniva decorato della *Stella al merito del Lavoro*.

L'alta onorificenza premia un'assiduità professionale e una rara intelligenza messe a totale servizio dell'arte e dell'insegnamento.

Alle moltissime congratulazioni pervenutegli da ogni parte uniamo le nostre più vive e cordiali.

***

Ed è ex Allievo dei Salesiani di Bologna l'invalido di guerra e decorato con due medaglie di bronzo e una d'argento avvocato *Alfredo Galli*, che il Podestà di Bologna, con recente deliberazione, nominava Comandante dei Vigili Urbani della città.

Carattere buono, semplice, pio, la sua intelligenza è pari alla rettitudine e al culto del dovere.

Egli saprà alla rigidezza militare di comandante di un corpo armato unire la naturale bontà d'animo, portando, nel disimpegno della sua alta e delicata mansione, quello spirito di Don Bosco che sa contemperare la necessaria asprezza dei regolamenti con una benintesa indulgenza. A lui pure le nostre congratulazioni.

VERONA.

Ottima cosa ha fatto l'Unione ex Allievi di Verona pubblicando un calendarietto tascabile che reca — oltre l'effigie del Padre — la *Strenna* dell'anno corrente data dal sig. Don Rinaldi per gli ex Allievi, il saluto del nuovo Direttore, prof. Don Rufillo Uguccioni, e della Presidenza, il nome dei componenti il Consiglio Direttivo, l'elenco degli ex Allievi — col relativo indirizzo — che risposero all'appello del 5 maggio 1929 e sono quindi regolarmente tesserati e inscritti nell'Unione. E' un esempio che potrà essere imitato.

DALL'ESTERO.

L'*Ami des Anciens*, organo della Federazione ex Allievi del Belgio, esce in un fascicolo più che duplicato, ricco di numerose illustrazioni, che comprovano la grandiosità dei festeggiamenti tributati al Beato Don Bosco specialmente a Liegi, e della cui organizzazione ed esito va in particolare il merito a quei bravi ex Allievi davvero degni di un tanto Padre.

***

Ma i festeggiamenti hanno raggiunto il massimo, sino a competere con quelli di Torino, a Montevideo e a Buenos Aires. E' giunto, da pochi giorni a Torino, alla Casa Madre dei Salesiani, un film cinematografico che ci auguriamo faccia presto il giro di tutti i centri salesiani grandi e piccoli. Sarà la illustrazione più bella ed eloquente di quanto si è fatto oltre Oceano in onore del Beato, e una novella prova dell'entusiasmo e dell'affetto che per Lui hanno tanti popoli, ma specie gli ex Allievi che della felice riuscita dei festeggiamenti furono i principali fautori.

L'ERNIA
è immobilizzata nelle 24 ore e rapidamente scompare senza interrompere le usuali occupazioni colla nuova invenzione
« ORTOPLASTICO » MAZERON
(Brevetto Italiano 44465)
Esito garantito. Prim. referenze mediche
J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Univ. Torino
TORINO - Via Venti Settembre, 36, p. 2°
Aperto tutto l'anno 9-18; fest. sino alle 12
Listino gratis francando risposta
Appr. R. Decreto Prefett. n. 0012

I nostri grandi scomparsi

Voci Fraterne si lista a lutto per delle scomparse che hanno tuttavia lasciato una scia luminosa perchè il vivere fu un continuo atto di bontà, la vita una tela di opere sante. Ricordiamo anzitutto con venerazione il compianto.



Card. GIUSEPPE GAMBA
Arcivescovo di Torino.

Quando nelle prime ore del mattino di Santo Stefano si sparse inattesa fulminea la notizia della sua repentina scomparsa (il giorno prima, solennità del Natale, aveva pontificato nella Metropolitana e s'era poi indugiato sul lavoro la notte sino quasi alle due del mattino, cioè sino a quattro ore prima che la

morte lo cogliesse) fu uno sgomento e si misurò d'un colpo la ben grave perdita che l'Archidiocesi di Torino e la Chiesa avevano fatto.

Pastore nel più genuino cioè evangelico senso della parola, tutti sentirono, i poveri specialmente, che veniva loro a mancare il padre.

Quante centinaia di migliaia di fedeli si prostrarono davanti a quella bara, per contemplare ancora una volta, anche se irrigidite nella morte, le sorridenti paterne fattezze di Colui che bene si può dire *transiit benefaciendo?*

Dal Principe Ereditario Umberto di Savoia che (era noto), lo venerava come un padre (e il santo Arcivescovo ebbe per l'Erede al trono d'Italia una tenerezza veramente paterna), all'ultima popolana, tutta Torino e molti dei dintorni passarono a rendere l'omaggio del compianto, il tributo della propria affettuosa riconoscenza a Chi, morendo — non è frase retorica — lasciava sì larga eredità d'affetti.

Tanto venerato e amato in vita; assai più compianto, venerato, amato in morte Colui che — poverissimo — volle — è il suo testamento — che i suoi funerali fossero senza pompa, senza musiche, senza fiori: attorno alla sua bara poveri — i suoi poveri! — che pregassero per lui.

E invece i suoi funerali furono un trionfo, un'apoteosi.

Ma se ebbe viscere di carità e palpiti d'amore per tutti (si potè dire e affermare con sicurezza che non ebbe mai nonchè nemici neppure avversari), per Don Bosco, per i Salesiani ebbe una predilezione di cui non fece mai mistero.

Ex Allievo dell'Oratorio (come ricordava i tempi trascorsi sotto la guida di Don Bosco!), nessuno più di Lui ebbe a godere del trionfo del Padre, quando la Chiesa, lo scorso anno, lo proclamava Beato. L'avvenimento, che riuscì tanto glorioso anche per la sua Archidiocesi, fu argomento di una sua lettera Pastorale. Lo vedemmo raggiante di gioia a Roma prima (2 giugno), a Torino poi (9 giugno) quando, dopo essere stato presente alla ricognizione canonica della Salma (una bella fotografia di quei giorni ce lo ritrae sorreggente con le spalle e con le mani l'urna che ne custodiva i sacri resti mortali) volle poi, nella memorabile giornata dell'immenso trionfo accompagnarne a piedi il carro da Valsalice a Valdocco. Chi scrive e gli fu vicino durante il lunghissimo tragitto non dimenticherà la luce gioiosa che gli brillava nello sguardo e gli raggiava sul volto.

Ora la sua benedetta terrena spoglia riposa nella Cattedrale che fu tante volte testimone del suo mirabile zelo di pastore, ma la sua grande anima vive immortale nella gloria del Cielo e nell'indimenticabile memoria di quelle eccelse virtù che qui in terra ha lasciato in soavissimo ricordo.

R. I. P.

Ma una scomparsa che — nella nostra qualifica di ex Allievi — ancor più dappresso ci riguarda, è quella di

Don G. B. FRANCESIA

mancato serenamente in Torino il 17 gennaio.

Lo spazio non ci consente di dirne quanto vorremmo e quanto sarebbe di dovere. Ci limiteremo a dare di questo primissimo tra i figli di Don Bosco un rapido cenno.

Appariranno, in seguito, altri scritti che di lui diranno più ampiamente e ben più degnamente.

***

Nato a S. Giorgio Canavese il 3 ottobre 1838, a 12 anni, nel 1850 — cioè quando l'Opera Salesiana era ancora agli inizi — conobbe Don Bosco per mezzo del suo primo Oratorio Festivo, ove ebbe a recarsi per la prima volta il giorno dei Santi. Due anni appresso — 1852 — entrava come interno nell'Oratorio. Il 23 settembre vi era entrato Michele Rua, che il 2 ottobre — ai Becchi — indossava l'abito chiericale.

Nel '52-'53 non vi erano ancora scuole interne, e gli studenti Don Bosco li in-

viava alla scuola privata del Cav. Giuseppe Bonzanino e di Don Matteo Picco.

Nel '54 viene a trovarsi con Domenico Savio (che il primo lunedì di ottobre si era incontrato con Don Bosco, ai Becchi di Castelnuovo), del quale, nel '56-'57, sarà il maestro.

Assistette alla morte di mamma Margherita (25 novembre 1856).

la prima sua santa Messa (quella della Comunione Generale), essendo riservata al musico Cagliero quella solenne cantata.

Bella coincidenza! Nello stesso giorno — a Genova sua patria — saliva l'Altare Don Giov. Batt. Lemoyne, che sarà poi il biografo e lo storico di Don Bosco.

Di forte ingegno, poeta gentile, fu il



Al 18 dicembre del '59 — già chierico — lo troviamo di quella prima piccolissima falange decisa di legarsi a Don Bosco e che fu la modesta base della Congregazione Salesiana.

Avvenimenti non trascurabili di quel 1860, la morte, in Torino, del confessore e maestro di Don Bosco, il Beato Cafasso (23 giugno), e la prima Messa di Don Rua (30 luglio).

Nel '61 fa parte di quella costituenda commissione propostasi di impedire che « nulla di quello che si appartiene a Don Bosco cada in oblìo ».

Quanto doverosa la nostra riconoscenza per questi minuziosi raccoglitori di quanto disse, scrisse, operò Don Bosco!

Il 14 maggio del '62 fa la sua professione religiosa nelle mani di Don Bosco (sono i primi 22 Salesiani). Il sabato 14 giugno dello stesso anno è ordinato sacerdote da Mons. Balma, Vescovo titolare di Tolemaide, insieme con Don Giovanni Cagliero e il domani — nella chiesetta di S. Francesco di Sales — celebra

primo dei Salesiani a laurearsi in Lettere, conseguendo la lode all'Università di Torino.

Sul principio del '67 accompagna Don Bosco in un suo celebre viaggio a Roma.

Di qui — a testimoniare la stima che già fin d'allora aveva per la santità di Don Bosco — scriveva al suo amico Don Rua: *Stamane* (domenica 17 febbraio 1867) *a San Pietro vi è una magnifica funzione per la beatificazione del Ven. Benedetto da Urbino, cappuccino. Io vi andrò. Non so se Don Bosco potrà venire. Ad ogni modo andrò a vedere quello che avranno forse a vedere i nostri nipoti di una persona che noi conosciamo benissimo. Ancorchè desideri di vederla io stesso, non invidio però tale consolazione ai posteri. A loro la festa, a noi la persona! a loro la storia, a noi le stesse sue azioni e parole! Sono questi ed altrettali i pensieri che mi nascono in mente mentre ti scrivo e mi sento proprio tutto il cuore in movimento. Iddio ci esaudisca!*

E Iddio doveva serbargli anche la

gioia non sperata di vedere, 62 anni dopo, la glorificazione del suo e nostro Beato Padre, in quella stessa Basilica di San Pietro.

Nel 1869 è inviato da Don Bosco a Cherasco ad aprirvi un nuovo Collegio, direttore e parroco di Santa Maria del Popolo, rimanendovi tre anni, fino a quando cioè l'opera nel '72 venne trasferita a Varazze, che lo ebbe così suo direttore e ove lasciò tanta imperitura memoria di sè per le elette doti della mente e del cuore.

Richiamato a Torino, diresse l'allora *Collegio dei Nobili* di Valsalice, d'onde la sua conoscenza e le venerazione in cui venne tenuto da illustri famiglie del patriziato e dove conobbe l'oggi On. Paolo Boselli col quale strinse un'amicizia che il tempo doveva sempre più rinsaldare.

Ma l'amore di questo primuissimo fra i figli di Don Bosco gli fece ardentemente desiderare di rimanergli al fianco.

L'ottenne: e passò così a Torino, tolti brevi periodi, gli ancor molti anni che Dio gli concesse di vivere, riuscendo così reliquia vivente di quei primissimi che, formati alla scuola di Don Bosco, ne imitarono sì bene gli esempi, ne compresero in modo così alto lo spirito, ne moltiplicarono con raro zelo le opere.

Quanti più giovani di lui lo precedettero nell'eternità!

Riserbava a lui il Cielo gioie intime e purissime, quale di vedere l'esaltazione del Padre nella venerabilità decretatagli il 23 luglio 1907, nell'elevazione agli altari del 2 giugno 1929.

Così a lui personalmente le *nozze d'oro sacerdotali*, celebrate in Torino, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, contemporaneamente a' suoi due coetanei, Mons. Giovanni Cagliero (quantunque nelle Americhe) e Don G. B. Lemoyne.

Fu detto, in quel giorno, e ben giustamente, che in Lui del Padre riviveva il sorriso, la mente, il cuore.

Uno splendido omaggio della Scuola Tipografica Salesiana di S. Benigno Canavese elencava di lui, in quella circostanza, un centinaio di scritti: italiani, latini, in prosa e in versi, poichè egli fu scrittore facile, gentile poeta, latinista insigne.

Dieci anni più tardi, nel 1922, il 14 giugno, con una festa intima, solennizzava il 60° anno di sacerdozio — *nozze di diamante* — scomparso già, purtroppo, uno dei tre compagni, Don G. B. Lemoyne, e l'altro, il Cagliero, elevato al fasto della Porpora romana.

La dimostrazione solenne, memorabile, si ebbe la sera del 24 giugno, con una imponente accademia presenti Altezze Reali, autorità, personalità e il giorno dopo con una grande serata d'onore dedicata al Card. Cagliero e a lui con discorsi del Card. Richelmy, Mons. Abramo Aguilera, il Prof. di Università G. De Sanctis e un messaggio del Pontefice, che inviava da Roma il Sostituto della Segreteria di Stato Mons. Pizzardo.

*
**

Queste le date salienti della sua vita, ma delle sue virtù come dire in breve?

Devoto sino allo scrupolo al dovere, conservatore diligente delle tradizioni, riuscì esempio luminoso di virtù sacerdotali e salesiane, fedelissimo alla sua regola, davvero buon soldato della vecchia guardia.

E come tale lavorò con ammirabile attività fino a' suoi ultimi giorni, sul pulpito, al confessionale, col consiglio, con gli scritti, ma più che tutto coll'esempio.

Sul letto, dal quale doveva attendersi un meritato riposo dopo la lunghissima vita, la sua penna, guidata da una mente rimasta lucidissima fino all'estremo, scrisse ancor versi — gli ultimi di una serie infinita — e furono di duolo per la inopinata scomparsa del Card. Giuseppe Gamba.

Così, serenamente, santamente si è spento questo patriarca della Famiglia Salesiana che egli conobbe bambina e che ha lasciato gigante. Gli imponenti funerali furono testimonianza di quanto affetto e venerazione fosse circondato e la sua dolce memoria rimarrà in benedizione: *in memoria aeterna erit iustus.*

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - Unione ex Allievi Oratorio San Francesco di Sales (interni) - Unione 1. — *Ferrero* Giuseppe (Alessandria), *Ticineto Po.*

VERONA - Unione 5. *Rudi* Dott. Ugo, via XX Settembre 10, *Verona.*

(Padova), *Este; Cucchetti* Antonio, via

ESTE - Unione 6. — *Cortelazzo* Antonio Porti 2, *Vicenza.*

MODENA - Unione 20 — *Vandrini* Luigi, viale N. Fabrizi 34, *Modena.*

FIRENZE - Unione 17. — *Massoli* Michele, Insegnante, (Firenze), *Capalle* (Campi Bisanzio).

NOVARA - Unione 22. — *Casaro* Virginio, via Lagrange 32, *Torino* (111).

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Rizzi* Primo, piazza Campetto 31-33, *Genova* (105); *De Marchi* Agostino, via D'Albertis 4-2, *Genova.*

ROMA - Unione 31. — *Magri* Giulio, via Carlo Felice 18, *Roma* (132).

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Filincier* Armando di Salvatore, via Rapisarda 74, *Catania.*

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Fuochi* Omobono, Cancelliere Tribunale, *Pola.*

MESSINA - Unione 56. — *Armaleo* Giovanni, via Alfredo Brofferio 30, *Messina.*

S. CATALDO - Unione 66. — *Corvo* Dott. Vincenzo di Michele, presso Santuario Albanese (Palermo), *Agrigento.*

GORIZIA - Unione 69. — *Venut* Riccardo, via Ponte d'Isonzo 35, *Gorizia; Gobbo* Antonio, studente, via Bolzoni 80, *Padova.*

LOMBRIASCO - Unione 71. — *Piana* Sandrino, via Umberto I 5 (Torino), *Carignano.*

CALTAGIRONE - Unione 81. — *Parisi* rag. Giuseppe, piazza Mercato 33 (Catania), *Caltagirone.*

CASERTA - Unione 82. — *Paternostro* Pasquale di Ernesto (Foggia), *S. Marco in Lamis.*

TRIESTE - Unione 84. — *Peruzzi* Renato, via Industria 24, *Trieste; Ukmar* Guglielmo, Chiarbola Superiore, via Industria 53, *Trieste.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Pizzocaro* Giovanni, presso Corte dei Conti, Divisione 3 bis, *Roma.*

TORINO - S. Giovanni Evangelista - Unione 94. — *Ghiotti* Vincenzo, corso Re Umberto 58, *Torino* (118).

VERONA - Unione 5. — *Carli* Francesco via S. Provolo, 5 *Verona; De Martini* Umberto, maestro, viaAltare 52, *Verona.*

TRIESTE - Unione 84. — *Bosich* Francesco, via Ireneo della Croce 5, *Trieste.*

LEGNAGO - Unione 21. — *Todeschini* Rag. Lino, Corso Porta Vittoria 47, *Milano* (113).

SAMPIERDARENA - Unione 24 - *Gallina* Michele, via Bobbio 39-10, *Genova* (110); *Porcile Nicolò*, via Garibaldi 27-1, Genova *Sampierdarena.*

TORINO - Unione ex Allievi 1° Oratorio festivo Don Bosco - Unione 41. — *Stillio* Cladio via Villarbasse 8, *Torino* (105).

BRESCIA - Unione 63. — *Zanola* Agostino, via Berardo Maggi 50, *Brescia.*

TORINO - Unione ex Allievi Oratorio Festivo S. Luigi - Unione 70. — *Burzio* Giovanni, via Gaudenzio Ferrari 23, *Torino* (112); *Bolens* Carlo Zeiulk, via S. Tommaso 10, presso Valle, *Torino* (103).

PALERMO (Sampolo) - Unione 79. — *Cusmano* Dott. Pietro, via Cartari 19, *Palermo; Sartori* Salvatore, via Notarbartolo 9, *Palermo* (137).

CASERTA - Unione 82. — *Paternostro Pasquale* di Ernesto (Foggia) *S. Marco in Lamis.*

TORINO-VALSALICE - Unione Padri Famiglia Orat. Fest. Unione 3 — *Silbano* Giov., via Valsalice 86 bis, *Torino* (119).

TREVIGLIO - Unione 4 — *Carsana* Aristide, via Celestini (Bergamo) *Redona.*

VERONA - Unione 5 — *Gusella* Francesco, meccanico (Udine) *Sesto al Reghena.*

ESTE - Unione 6 — *Cremonese* Carlo (Rovigo) *Villa Nova.*

SAMPIERDARENA - Unione 24 — *Canegallo Alisio* Carlo, Fabbrica liquori, sciroppi (Genova) *Quinto al mare; Sottile* Alessandro, Corso Monte Grappa 24-6 *Genova; Tasso* G. B., Ufficio Stato Civile Municipio, *Genova.*

ALESSANDRIA - Unione 43 — *Roda* Giorgio, via Cavour 14, *Alessandria.*

ALASSIO - Unione 45 — *Ballabio* Don Romeo, Parroco, Albenga per *Villa Faraldi.*

LOMBRIASCO - Unione 71 — *Chiapedi* Giovanni (Alessandria) *La Motta di Occimiano; Chiapedi Pietro* (Alessandria) *La Motta di Occimiano; Silvano* Dino (Livorno) *Bambolo.*

VARAZZE - Unione 75 — *Cigolini* Giorgio, via Andrea Costa 8-7, *Genova.*

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

TORINO-S. GIOVANNI EVANGELISTA - Unione 94 — *Bracco* Celestino, Cascina Madonna (Vercelli) *Torazza Piemont.*

MODICA - Unione 95 — *Manceri* Ignazio (Siracusa) *Modica.*

BARI - Unione 98 — *Bordin* Aleardo, via Imbriani 81, *Bari.*

ROMA-TESTACCIO - Unione 100 — *Marignoni* Armando, via G. Branca 19, *Roma* (146).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Unione ex Allievi Mogliano Veneto	» 40,—
Cortese Antonio, Torino	» 5,—
Capacchi Dagoberto, Livorno	» 10,—
Giusti Guido (offerta mensile), Legnago	» 5,—
Zenucchini Don Luigi, Brescia	» 5,—
Pellissetti Giovanni, Torino	» 5,—

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Gherardi Luigi	L. 20,—
Coruili magg. Giovanni, Verona	L. 20,—
Unione ex Allievi Sansevero Foggia	» 3,—
Michelotti Angelo, Torino	» 10,—
Carpenè Don Camillo, Vittorio Veneto	» 7,—
Capocchi Dagoberto, Livorno	» 10,—
Giusti Guido (offerta mensile) Legnago	» 5,—
Bello Carlo, Fontanetto Po	» 2,50
Scandolera Giovanni, bidello Scuola « Don Bosco » Torino	» 10,—
Lasagna Giacomo, Castelletto d'Orba	L. 10,—

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

BERRETTIFICIO E. SALIN

SCHIO

Speciale lavorazione berretti per COLLEGI - ISTITUTI - BANDE, ecc.

GALLONI - FREGI - RICAMI

LAIGUEGLIA

Villetta

dieci minuti da Stazione, cinque dal mare - Sup. mq. 700 circa, undici ambienti, giardino, luce elettrica, acqua potabile, nuova costruzione, esente da imposte

Lire 95.000

Rivolgersi a Don GIOV. SECONDO ALASSIO (Savona)

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

SERVIZII RAPIDISSIMI PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA - VILLEFRANCHE (ev.)
NAPOLI - GIBILTERRA (ev.) - NEW YORK.

AUGUSTUS
Motonave di 32.650 Tons.

ROMA
Transatlantico di 32.600 Tons.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
SANTOS e MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

DUILIO
Transatlantico di 24.500 Tons.

GIULIO CESARE
Transatlantico di 22.000 Tons.

Per il CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - VALPARAISO (Via Panama) e scali intermedi

"ORAZIO,, e "VIRGILIO,,

Motonavi celeri di 12.000 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE POSTALE PER L'AUSTRALIA

N. G. I. - *NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA*

a TORINO - Ufficio Passeggeri - Piazza Castello angolo Via Barbaroux.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: — **::: ALBENGA (Liguria) :::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro.**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamento scientifici il nostro olio puro d'oliva è risu'tato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO ! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a " Voci Fraterne ,,.